

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1444
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Posizione della Regione Piemonte in merito alla proposta di revisione della Direttiva europea sulla qualità dell'aria.*

Premesso che:

- Nell'ottobre 2022, la Commissione Europea ha presentato la proposta di revisione della Direttiva per la qualità dell'aria. Gli scienziati della salute hanno considerato tale proposta un grande passo in avanti per adeguare la normativa europea alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) (2021) riguardanti i valori limite degli inquinanti ritenuti dannosi per la salute umana. Tale apprezzamento non ha impedito critiche per la relativa timidezza rispetto alla piena adesione alle raccomandazioni dell'OMS e l'auspicio di azioni più incisive.
- In questi mesi il Parlamento Europeo, i Governi nazionali e le associazioni ambientali e di tutela della salute, sono impegnati nel processo di discussione di tale Direttiva per arrivare presto alla sua approvazione.
- In questo quadro, i media hanno dato riscontro dell'incontro avvenuto a fine maggio scorso a Bruxelles tra i rappresentanti delle istituzioni europee e i governatori del bacino padano e di altre regioni europee, riunitesi sotto la sigla Air Quality Initiative (AQI). Il governatore della Lombardia, capo delegazione, ha definito le scelte contenute nella direttiva "assolutamente irrazionali perché ci porterebbero a far chiudere la Pianura Padana" e questo "va nella direzione della sostenibilità o della follia?". Il governatore, apparentemente in rappresentanza di tutte le regioni – tra cui il Piemonte – ha chiesto un provvedimento che sia logico e che non porti conseguenze drammatiche per le nostre regioni e che tenga conto del lavoro che abbiamo fatto fino ad ora per migliorare la qualità dell'aria".

Considerato che:

- Tale posizione ha generato reazioni di dissociazione pubblica da parte di alcune regioni come la Catalogna, aderente all'AQI, ma che aveva delegato nei mesi scorsi il governatore lombardo ad un mandato ben diverso basato come si può evincere dalla lettura della lettera:

“Vi scrivo in relazione agli interventi del Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e degli altri Presidenti delle Regioni italiane firmatarie alla Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare del Parlamento Europeo. Questi hanno causato confusione e danni al lavoro e alla credibilità del governo della Catalogna.

Desidero esprimere il mio disappunto per gli infelici interventi e risultati dell'incontro che sono contrari al documento di posizione comune AIR concordato dai firmatari nell'ottobre 2022. Il governo della Catalogna non condivide queste opinioni e sicuramente ci porterebbe via dall'accordo raggiunto.

Vorrei chiarire la posizione del governo della Catalogna in merito alla revisione della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente. In primo luogo, vorrei ribadire l'impegno incrollabile del governo per il diritto all'aria pulita e per garantire la salute delle persone e salvaguardare l'ambiente come concordato. Il Governo non è affatto favorevole alla deroga a eventuali misure specifiche incluse nella revisione della direttiva.”

- A questa pubblica dissociazione spagnola si aggiungono a livello locale varie prese di posizione come la lettera aperta di Associazione Cittadini per l'Aria, Associazione Culturale Pediatri (ACP), Associazione Italiana Epidemiologia (AIE), Associazione Medici per l'Ambiente-ISDE-Italia, Rete Italiana Medici Sentinella (RIMSA), Direzione Scientifica della Rivista Epidemiologia e Prevenzione, Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche Veneto, inviata al Presidente del Consiglio, ai Ministeri competenti, ai presidenti delle regioni italiane, alle Commissioni Ambiente dei due rami del Parlamento e ai partiti politici in cui si chiede di bloccare il tentativo delle regioni padane.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- per sapere quale sia la posizione della Regione Piemonte in merito alla proposta della Regione Lombardia di rivedere i limiti, la tempistica di adozione e la condivisione delle responsabilità contenuti nel testo della nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria in discussione presso il Parlamento Europeo e la Commissione Europea.

Silvana ACCOSSATO